

Come garantire la continuità operativa in biblioteca / Ferruccio Diozzi. - Milano : Editrice Bibliografica, 2021. - 87 p. ; 15 cm. - (Library toolbox ; 51). - [ISBN] 978-88-93573-93-1.

Raffaele De Magistris



“Piccolo quanto necessario”, due attributi che senza dubbio si attagliano a quest’ultimo volume di Ferruccio Diozzi. Certo, il tema della continuità operativa non nasce oggi; anzi, ha sempre costituito una branca di rilievo del management, e la sua centralità “si riscopre” purtroppo ogni qualvolta abbiamo a che fare con catastrofi di qualsiasi genere. Tuttavia raramente si è imposto con tanta forza come in questi mesi, quando l’umanità intera ha dovuto fare i conti con una pandemia di dimensioni planetarie, dagli effetti disastrosi e forse ancora non del tutto conosciuti.

Nello specifico il lavoro di Diozzi si pone come un validissimo sussidio per chi opera nel settore delle biblioteche, compresi politici e dirigenti amministrativi, ma anche in organizzazioni affini come gli archivi e i musei, offrendo una snella quanto completa panoramica di casi e metodologie con cui analizzare le situazioni di crisi ed elaborare

piani per le emergenze e post emergenze.

Chi scrive ha sempre riconosciuto in generale a Ferruccio Diozzi tre predisposizioni o doti, che si manifestano anche in questa “cassetta degli attrezzi”.

La prima: Diozzi ha sempre avuto una visione “alta” del lavoro del bibliotecario, entro cui una valenza prioritaria assegna alla dimensione analitica, valutativa e della responsabilità gestionale. Quando si fa riferimento ai contenuti della nostra professione, il rischio (e capita spessissimo con politici e amministratori) è di appiattirli, a dispetto della stessa declinazione della norma UNI 11535/2014, ad una mera carrellata di nozioni e mansioni tecniche, anche complesse, ma comunque afferenti ad una sfera di carattere operativo o esecutivo.

Al contrario Diozzi ha sempre inquadrato e commisurato il sapere tecnico nell’ambito delle problematiche ed esigenze di carattere più propriamente gestionale e organizzativo. Non a caso è tra gli studiosi che maggiormente ritengono imprescindibile la presenza del management tra le discipline alla base della formazione del bibliotecario, specie quando occupa posti di direzione o è chiamato a governare processi organizzativi e flussi di lavoro.

Seconda dote: Diozzi, per inclinazione e sensibilità intellettuale, riesce a mettere in agenda argomenti che rappresentano per lo più delle nuove frontiere per lo scenario bibliotecario italiano, come avviene, ad esempio, nel recente *Nuovo*

glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione (Editrice Bibliografica, 2021), dove lo spazio maggiore è dedicato alle voci meno trattate nei nostri studi biblioteconomici. Quest'ultimo lavoro ne è un'ulteriore riprova, se solo consideriamo come la "continuità operativa" sia sempre rimasta ai margini della discussione bibliotecaria.

Ovviamente oggi, sottolinea giustamente Diozzi, sarebbe perdente una chiave di lettura minimalista del concetto di "continuità", intendendolo come una mera "difesa" del tipo di servizio pre-pandemico e adottando mezzi e sistemi che fungano da espedienti esclusivamente temporanei ed emergenziali per contrastare la crisi. Piuttosto, occorre che questa difesa faccia leva su strategie, logiche e strumenti o del tutto originali o che, quand'anche già conosciuti in passato, siano però ripensati e trasformati in opportunità per il dopo pandemia, diano cioè luogo ad un know-how, ad un bagaglio di conoscenze in grado di arricchire e migliorare la qualità del servizio anche in tempi normali. Lo stiamo sperimentando, ad esempio, in relazione al lavoro a distanza, ma basterebbe riflettere su quanto ci hanno insegnato le alluvioni in fatto di procedure di conservazione e tecniche di restauro.

Terza dote: è propria di Diozzi l'attitudine a saper legare in maniera organica e funzionale all'intero processo di governance un complesso di prassi e operazioni che, proprio perché espletate spesso abitualmente, potrebbero apparirci disarticolate e scollegate tra loro.

In merito esemplare è l'analisi degli interventi da mettere in atto su svariati fronti in fatto di sicurezza o in occasione di una crisi. Diozzi descrive con puntualità tutte le numerose aree di attività inerenti sia alla gestione ordinaria che di eventi catastrofici, anche di origine biologica, con cui deve fare i conti il bibliotecario, passando dall'ambito sterminato della "sicurezza degli spazi e ambienti" a quello altrettanto vasto e ancor più spinoso della "sicurezza delle persone" (utenti, impiegati, fornitori); o ancora dall'ambito della "sicurezza informatica" contro ogni potenziale black out dei sistemi, perdita di dati, o danni alle apparecchiature, ma anche contro atti di pirateria, fino all'ambito della "sicurezza di libri e materiali documentari" (carte, pellicole, vinili, ecc.).

Nel volume si evidenzia con chiarezza come siano due le dimensioni in cui va articolata una materia così complessa: la prima fa capo alle misure cautelari, di prevenzione e di tutela che servono a minimizzare le vulnerabilità e sono perciò da tenere stabilmente e rigorosamente in esercizio, quali sistemi di allarme, rispetto delle norme anti incendio, ecc. (si veda, in proposito la tabella a pp. 66-68); la seconda riguarda soprattutto la capacità di reazione immediata a eventi improvvisi, come le calamità naturali o gli attacchi antropici, a cui si può rispondere con maggior successo grazie anche all'elaborazione di efficaci piani, ad esempio di evacuazione degli ambienti.

In sintesi, l'intendimento di Diozzi è di costruire innanzitutto "un metodo per affrontare la problematica della continuità operativa e un modello di attività, logico, procedurale e tecnologico, con cui affrontare le emergenze", come afferma egli stesso a p. 52. Ma questo modello, precisa, non è statico, anzi va continuamente adeguato e aggiornato facendo tesoro di ogni nuova situazione ed esperienza.

A questo scopo, secondo l'autore, non bisogna tuttavia trascurare le "eccezioni al modello", che all'opposto, assumono un'importanza fondamentale specie in caso di eventi dalla durata e dagli effetti imprevedibili (qui la pandemia da Covid-19 docet) e le cui parole chiave diventano per un verso "flessibilità", per l'altro "metodo" e "ampiezza di prospettive".

Il volume è corredato da un apparato di appendici molto più cospicuo di quello solito ed estremamente utile, che inizia con la *Terminologia*, prosegue con i *Riferimenti bibliografici e documentari*, i preziosi sussidi sulla *Normativa italiana*, la *Normativa internazionale* e gli *Standard tecnici*, per concludersi con la *Sitografia*, dove, tra l'altro, troviamo riportate interessanti pagine del sito dell'ALA dedicate al Covid-19.